

REGIONE LAZIO
Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola e Università

**Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e
Università, Diritto allo Studio**

PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014 – 2020

Obiettivo

"Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"

GENERAZIONI.
Piano straordinario
per il rafforzamento delle opportunità
per i giovani del Lazio

Marzo 2016



**REGIONE
LAZIO**

regione.lazio.it

INDICE

1. PREMESSA	3
2. GLI OBIETTIVI DEL PIANO	3
3. IL QUADRO DI CONTESTO IN CUI SI INSERISCE IL PIANO	4
4. GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO “GENERAZIONI”	5
5. TRATTI DISTINTIVI E CARATTERISTICHE DEI DISPOSITIVI PREVISTI.....	6
6. IL MODELLO DI GOVERNO DEL PIANO.....	10
7. OSSERVATORIO DEL PIANO GENERAZIONI	11
8. RISORSE FINANZIARIE E DURATA DEGLI INTERVENTI	12



I. Premessa

Il presente Piano rappresenta uno strumento che la Giunta della Regione Lazio intende mettere in campo come segnale operativo e concreto alla situazione di crisi e di difficoltà lavorative e sociali generale, che colpisce una porzione fondamentale della popolazione quale è quella dei giovani.

Si tratta di una proposta di interventi, in parte già in cantiere, che usufruiscono delle risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE) disponibili per la programmazione 2014-2020 per costruire un set di opportunità variegata, complementari e sinergiche tra loro al fine di sostenere e rafforzare il percorso dei giovani verso l'inserimento e l'affermazione in campo non solo lavorativa ma anche sociale e personale.

Il Piano mette a sistema alcuni dispositivi ritenuti strategici e previsti nell'ambito del POR FSE, che richiamano l'impianto strategico più ampio della Programmazione Unitaria della Regione attraverso il collegamento ad alcune Azioni Cardine che ne danno attuazione.

Più nel dettaglio, in linea con gli orientamenti strategici della programmazione regionale per il FSE, il Piano trova attuazione all'interno dell'Asse 1 - Occupazione e dell'Asse 3 - Istruzione e formazione del POR Lazio 2014-2020. Un contributo rilevante all'implementazione del Piano viene offerto dall'attuazione del micro credito per il tramite della programmazione FSE regionale 2007-2013, che completa la gamma di interventi previsti.

2. Gli obiettivi del Piano

Il Piano disegna e sostiene un impianto attuativo di interventi trasversali, organici e coerenti in termini sia "istituzionali", sia "tematici", definendo e sperimentando, da una parte, un sistema di governance partecipata - che la Regione Lazio sta già attuando per la gestione della programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE - e, dall'altra, esercitando una funzione di indirizzo e coordinamento omogeneo delle iniziative progettate per la fascia giovanile, da quella meno qualificata (e dunque più a rischio) a quella più qualificata (che, ugualmente, risente degli effetti della crisi). Il Piano, quindi, rappresenta un documento condiviso che promuove diversi strumenti, in accordo e collaborazione tra i vari soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi da attivare e realizzare nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020.

Il Piano straordinario ha come obiettivi principali:

- sperimentare progetti individuali e collettivi da parte di giovani non occupati, per realizzare esperienze professionalizzanti e di accrescimento delle competenze e arricchimento dei curricula, nell'ambito di forme di economia collaborativa, consentendo loro di costruire percorsi finalizzati ad aumentarne l'occupabilità e ponendo le basi per un migliore e più duraturo inserimento lavorativo;
- rilanciare, attraverso l'impegno dei giovani e la valorizzazione delle loro energie, attitudini e conoscenze, formali e informali, in specifici contesti territoriali di riferimento, all'estero e all'interno della Regione, anche come risorse attive per il rilancio dei processi di sviluppo connessi ai settori strategici trainanti e ad elevato carattere innovativo, attraverso progetti a forte valenza formativa e di sperimentazione diretta delle competenze acquisite all'interno di esperienze di lavoro;

- accrescere le opportunità occupazionali al termine dei progetti finanziati dal Piano, attraverso la finalizzazione dei progetti collettivi e individuali verso la creazione di imprese sociali, di lavoro autonomo o di lavoro alle dipendenze;
- sviluppare e potenziare servizi avanzanti diffusi, incentrati su processi partenariali e reti territoriali pubblico/private, come tassello del sistema regionale a supporto dei processi di sviluppo dell'occupazione dei giovani, e degli adulti, e dei territori.

3. Il quadro di contesto in cui si inserisce il Piano

La crisi economica, che in questi ultimi anni ha investito l'economia regionale, nazionale ed europea, ha colpito tutte le fasce della popolazione in età lavorativa e, in particolare, quella dei giovani che più di altri incontrano difficoltà nel trovare un lavoro e un reddito, pur avendo investito nella loro crescita professionale e culturale frequentando un percorso universitario o avendolo terminato.

Il tasso di disoccupazione regionale ha subito un aumento costante negli ultimi anni giungendo al 12,5% nel 2014, un valore nettamente superiore a quello per le altre regioni del Centro-Nord (9,4%). Le donne si trovano ad affrontare una condizione peggiore di quella degli uomini: il tasso di disoccupazione femminile è, infatti, pari al 13,2% contro il 12% di quello maschile. A preoccupare è, in particolare, l'elevata incidenza della disoccupazione di lunga durata sulla disoccupazione totale regionale: la percentuale di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sfiora, infatti, il 61% del totale dei disoccupati nel 2014.

La situazione è particolarmente grave, poi, per quanto riguarda le componenti più giovani della popolazione laziale, che hanno risentito in misura ancora maggiore degli effetti negativi della crisi: nel 2014 la quota di disoccupati tra i 15 e i 24 anni è pari al 49%, in costante crescita dal 2007 e rappresenta il valore più alto tra le regioni del Centro-Nord (il dato per l'Italia è del 42,7%). Difficoltà emergono anche per la fascia tra i 25 e i 34 anni, per la quale i disoccupati rappresentano nel 2014 il 18,9% (erano il 9% nel 2007).

Dal punto di vista del capitale umano, negli anni si è assistito a livello regionale alla diminuzione sia del tasso di scolarizzazione superiore (82,6% nel 2014) sia del numero di persone che ha conseguito al più un livello di istruzione secondario inferiore (30,2% della popolazione tra 25 e 64 anni). La quota di popolazione tra 30 e 34 anni che ha conseguito un livello terziario di istruzione è stata nel 2014 del 31,6% - a fronte del 23,9% della media italiana -, con notevoli differenze a livello di genere essendo il valore delle donne nettamente superiore a quello degli uomini. In relazione al tasso di abbandono prematuro degli studi emerge per la Regione Lazio un quadro non positivo con il fenomeno che risulta in crescita negli ultimi anni: nel 2014 si è registrato un 12,5% di giovani tra 18 e 24 anni con al più la licenza media e che non hanno svolto attività formative. Inoltre, la Regione presenta una bassa quota di occupati che svolge attività di formazione (pari al 9,4%). Preoccupante poi il fenomeno dei NEET, in forte espansione: dal 2007 al 2014 la quota di NEET nel Lazio è aumentata del 9,1%, giungendo al 24,3%, circa due punti percentuali al di sotto della media italiana.

Infine, nell'ambito dei servizi per il lavoro, si è rilevata nella Regione Lazio una limitata capacità dei CPI di intercettare tutti i potenziali beneficiari dei servizi da loro offerti. Nella Regione, infatti, il rapporto tra il numero di persone che ha sottoscritto la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID) e il numero di persone disoccupate rilevato dall'Istat è pari al 71,1%, dato inferiore alla media italiana

dell'77,4% che indica una certa difficoltà da parte dei centri per l'impiego regionali a rivolgersi a molti dei potenziali beneficiari dei servizi da erogati.

4. Gli interventi previsti dal Piano “Generazioni”

La definizione degli indirizzi strategici per un Piano straordinario nasce da un connubio tra l'esperienza del passato e le sfide poste dagli obiettivi di Europa 2020, nonché dall'analisi delle principali problematiche economiche e sociali e da una puntuale verifica dei modelli di intervento da attuare nel Lazio, per affrontare situazioni di crisi e difficoltà lavorative e sociali, con particolare attenzione a uno dei segmenti più delicati e critici dal punto di vista dell'inclusione lavorativa, quale quello dei giovani.

Di seguito si riporta una tabella che mette in evidenza gli interventi programmati che rappresentano i pivot del Piano e i loro elementi distintivi principali, attraverso i quali si intende agire sui nodi più sensibili del sistema.

L'architettura del Piano è integrata da una azione trasversale di supporto tecnico specialistico la cui attivazione precede il lancio delle diverse iniziative e le accompagna lungo tutto l'arco dell'attuazione. Funzione cardine dell'attività è quella di garantire il raccordo e l'integrazione degli interventi, con l'obiettivo di massimizzare i risultati del Piano verso le priorità individuate dalla Regione Lazio nell'ambito dei principali documenti di indirizzo politico strategico che sottendono, in particolare, la programmazione del FSE 2014-2020.

Interventi programmati	Elementi distintivi principali
Porta Futuro University	<p>La Regione vuole diffondere il network Porta Futuro su tutto il territorio regionale per superare il modello tradizionale di intervento per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e a supporto dei processi di apprendimento, predisponendo un'offerta integrata di formazione breve, orientamento personale e alla professione, orientamento di secondo livello. Il Progetto University è orientato prevalentemente alla componente giovane della popolazione, includendo però tra i target anche tutti coloro che possano necessitare di un sostegno nelle fasi di transizione verso il lavoro o verso nuove e diversificate esperienze formative. Si prevede quindi l'attivazione di servizi specialistici erogati per il tramite di una rete di centri orientati all'empowerment dei cittadini e delle imprese, omogenei e in grado di offrire su tutto il territorio laziale i medesimi standard qualitativi e modalità di accesso con una diversificazione mirata alle specifiche esigenze delle realtà produttive locali.</p>
In studio	<p>L'iniziativa promuove l'erogazione di “assegni formativi” per il supporto degli studenti universitari meritevoli e in condizioni di disagio economico, finalizzati all'iscrizione, alla frequenza e/o al completamento del percorso universitario. L'assegno formativo è accompagnato, sulla base di specifici criteri di accesso, da un “voucher abitativo” a sostegno delle spese per l'alloggio da sostenere durante il corso di studi. Attraverso il progetto In Studio la Regione intende, pertanto, fornire un contributo concreto per garantire l'effettiva parità di accesso all'istruzione universitaria e favorire un miglior inserimento dei cittadini nel contesto professionale e lavorativo.</p>
Torno Subito	<p>Il progetto, già avviato negli anni precedenti, prosegue nella sua sperimentazione, con lo scopo di agire sia sull'innalzamento del livello delle competenze di studenti</p>

Interventi programmati	Elementi distintivi principali
<i>Coworking</i>	<p>universitari e laureati sia per agevolare un inserimento più qualificato nel mondo del lavoro, facendo leva sul coinvolgimento diretto di partner pubblici e privati, profit e non profit nei percorsi di miglioramento delle competenze nell'ambito di percorsi di apprendimento nazionali e transnazionali. Il modello integrato di intervento alla base di Torno Subito</p> <p>La Regione intende promuovere forme di incentivo per quelle aree del Lazio in cui, anche per motivi connessi alla configurazione geomorfologica del territorio, il <i>Coworking</i> si presta a sostenere i processi di sviluppo locali. In particolare si tratta dei settori economici regionali, tradizionali e innovativi, per i quali l'organizzazione del lavoro trova una soluzione operativa adeguata nelle modalità associate al <i>Coworking</i>, anche come opportunità di sviluppo di professioni e specializzazioni finalizzate al "rilancio" di vocazioni locali. In questa accezione, l'attuazione di modelli organizzativi basati sul <i>Coworking</i> diventa una scelta strategica nonché una soluzione innovativa per dare risposta a crescenti nei settori dell'economia collaborativa e negli ambiti di specializzazione connessi al consolidamento della strategia per le smart cities e smart lander nel territorio laziale.</p> <p>Questa iniziativa è stata attivata nell'ambito della programmazione del Por FSE Lazio 2007-2013 e trova piena attuazione all'interno del presente Piano.</p>
Microcredito	<p>La finalizzazione dell'intervento è in linea con le strategie regionali in materia di sviluppo di opportunità occupazionali e di rafforzamento e miglioramento delle condizioni lavorative presenti nel territorio del Lazio, anche attraverso lo sviluppo e il rafforzamento di attività imprenditoriali, anche individuali. In tale senso, le iniziative finanziate attraverso il contributo del FSE, oltre a dover garantire i necessari requisiti di accesso agli strumenti di ingegneria finanziaria, ai fini della loro sostenibilità, dovranno contribuire significativamente a migliorare i deficit di accesso al credito per quelle categorie di soggetti che scontano le maggiori difficoltà in campo imprenditoriale, per ragioni legate alla fragilità dei profili in ingresso e per carenza di informazioni e competenze in materia.</p>

La sinergia tra i 5 dispositivi, attivati nell'ambito di un modello di governo e di coordinamento centralizzato, consente di intervenire su molteplici fronti e con diversi approcci, come meglio dettagliato nei capitoli seguenti.

5. Tratti distintivi e caratteristiche dei dispositivi previsti

Dal punto di vista dei contenuti, il Piano prevede, da una parte, la prosecuzione di esperienze di successo già realizzate in passato e, dall'altra, la sperimentazione di nuovi dispositivi che, agendo su più segmenti della popolazione giovanile e con diverse modalità (sia a livello di sistema che con interventi a supporto dei singoli), potranno offrire loro un valido contributo alle opportunità di crescita e inserimento occupazionale.

Di seguito si riportano indicazioni dettagliate di tali iniziative, in termini di obiettivi, contenuti e funzionamento e destinatari intercettati.

PORTA FUTURO UNIVERSITY

Obiettivo

Il dispositivo viene sviluppato a livello di territorio regionale e nelle Università della Regione Lazio. Obiettivo è il miglioramento l'efficacia e la qualità dei servizi, anche innovativi, per favorire occupazione e occupabilità.

Contenuti e funzionamento

Il progetto mira al consolidamento del Network “Porta Futuro” nelle Università dislocate sul territorio della regione Lazio, al fine di migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi per l'occupazione rivolti a studenti universitari, laureandi/laureati e da tutti i cittadini in età lavorativa. Le Università del Lazio che sono attualmente coinvolte per la realizzazione nelle proprie sedi di strutture appartenenti al Network Porta Futuro sono le seguenti: Università degli studi di Roma La Sapienza; Università di Cassino e del Lazio Meridionale; Università degli Studi della Tuscia; Università degli Studi Roma Tre; Università degli Studi di Roma Tor Vergata; Università degli Studi Sabina Universitas. I servizi contribuiranno all'aumento dell'occupabilità, diminuendo al contempo l'incidenza del fenomeno della dispersione scolastica universitaria e permettendo di sviluppare competenze pratiche immediatamente spendibili nel Mercato del Lavoro. I servizi di Porta Futuro University, inoltre, aumenteranno la competitività delle imprese, favorendo i processi d'innovazione di prodotto e di servizio attraverso l'inserimento in azienda di giovani studenti universitari e neolaureati portatori di competenze ed idee innovative.

Nello specifico, i servizi integrati delle “Porta Futuro University” saranno così articolati:

- servizi per studenti/cittadini: accoglienza, orientamento, bilancio delle competenze, formazione, consulenza per lo start-up di impresa, eventi e convegni e consulenza giuslavoristica;
 - servizi per le imprese: eventi per il recruiting, eventi per l'innovazione, incontro domanda-offerta, consulenza giuslavoristica;
 - servizi per la mobilità territoriale: consulenza per la mobilità nazionale e transnazionale;
 - servizi trasversali: marketing, software e portale web.
-

IN STUDIO

Obiettivo

Il progetto mira ad ampliare la partecipazione di giovani e adulti in condizioni di disagio economico alle attività di alta formazione universitaria. L'obiettivo verrà perseguito attraverso l'implementazione di azioni di incentivo economico finalizzate, in coerenza con il dettato costituzionale e con il D.lgs. 68/2012 in materia di riforma del diritto allo studio, a contribuire a rimuovere gli ostacoli di natura economica a tale partecipazione e quindi a favorire un'effettiva parità di accesso all'istruzione universitaria e garantire un miglior inserimento nel contesto professionale e lavorativo. Con tale iniziativa si intende rispondere alle necessità di investimento continuo sul capitale umano, alla piena attuazione del diritto allo studio nonché alla sperimentazione di forme complementari e innovative di supporto al reddito del cittadino in formazione. Inoltre, il progetto si focalizza sullo sviluppo di competenze universitarie sempre più diffuse e sempre più rispondenti alle esigenze dei sistemi produttivi, in un'ottica di inclusività e sostenibilità.

Contenuti e funzionamento

L'iniziativa "In Studio" mira a favorire e sostenere il diritto all'alta formazione facilitando le scelte individuali di studenti universitari meritevoli e in condizioni di disagio economico, attraverso l'erogazione di "assegni formativi" finalizzati all'iscrizione, alla frequenza e/o al completamento del percorso universitario, all'interno delle università statali e non statali legalmente riconosciute e attive sul territorio della Regione Lazio. Gli assegni formativi per iscrizione o frequenza di percorsi formativi universitari saranno erogati sulla base della posizione reddituale familiare e del merito - per un importo medio pari a 3.200€ - e riguarderanno corsi di laurea specialistica (a tali corsi sono equiparati quelli della laurea magistrale e della laurea Vecchio Ordinamento - ex Decreto Interministeriale 9 luglio 2009) e corsi di laurea triennale.

A chi è rivolto

I destinatari dell'iniziativa sono gli iscritti alle università statali e non statali legalmente riconosciute e attive sul territorio della Regione Lazio, residenti e/o domiciliati nel Lazio e senza limiti di età.

TORNO SUBITO

Obiettivo

L'iniziativa "Torno subito" si pone come obiettivo generale quello di migliorare le competenze dei giovani studenti universitari e laureati attraverso percorsi di alta formazione ed esperienze in ambito lavorativo nazionali ed internazionali. Tale macro-obiettivo è perseguito tramite 3 obiettivi specifici:

- aumentare la mobilità nazionale ed internazionale dei destinatari attraverso percorsi di alta formazione e di esperienze in ambito lavorativo;
- avvicinare e far conoscere ai destinatari, in maniera diretta, il mondo del lavoro. Sperimentare percorsi di autoimprenditorialità;
- mettere a disposizione degli attori sociali economici ed imprenditoriali della regione, giovani studenti e laureati con elevate competenze e conoscenze.

La definizione di tali obiettivi si inquadra nel contesto della Strategia Europa 2020, a cui anche il POR FSE 2014-2020 della Regione Lazio fa riferimento, che pone l'accento sulla necessità di innalzare i livelli di istruzione della popolazione, puntando sul concetto di apprendimento permanente durante tutto il corso della vita.

Contenuti e funzionamento

L'iniziativa prevede come soggetto Attuatore l'Ente per il Diritto agli Studi Universitari nel Lazio, Laziodisu e si basa su una fitta rete di partner tra soggetti pubblici e privati, quali imprese, terzo settore, enti pubblici, università e centri di ricerca.

L'intervento prevede lo svolgimento delle attività in due fasi: una prima fase di formazione/esperienza lavorativa da svolgere al di fuori del territorio regionale (in tutto il mondo) per un periodo da 3 a 12 mesi (in caso di formazione) o da 3 a 6 mesi (in caso di esperienza lavorativa) e una seconda fase di tirocinio (anche sotto forma di autoimprenditorialità) da effettuare nel territorio della regione Lazio, per un periodo da 3 a 6 mesi.

A chi è rivolto

Sono individuati come soggetti ammessi a presentare proposte studenti universitari e laureati, diplomati degli “Istituti Tecnici Superiori”, diplomati per la sperimentazione settore cinematografico, che abbiano residenza e/o domicilio nel territorio della regione Lazio.

COWORKING

Obiettivo

Promuovere forme di incentivo per quelle aree del Lazio in cui, anche per motivi connessi alla configurazione geomorfologica del territorio, il *Coworking* si presta a sostenere i processi di sviluppo locali. In particolare l'azione è mirata a sostenere i settori economici regionali, tradizionali e innovativi, per i quali l'organizzazione del lavoro trova una soluzione operativa adeguata nelle modalità associate al *Coworking*. L'attuazione di questa iniziativa, per la parte dell'intervento governata dalla regione Lazio, viene collocata nell'ambito di strutture appositamente attrezzate e collocate sull'intero territorio regionale presso otto residenze universitarie. Si intende così valorizzare un patrimonio di luoghi, esperienze e competenze messe a disposizione da strutture pubbliche qualificate anche per costruire solide basi di partenza e lanciare così anche nuove iniziative promosse dal settore privato.

Al fine di garantire la massima accessibilità, l'iniziativa contempla azioni di sostegno e adesione al coworking favorendo l'accesso di una ampia platea di soggetti a modalità organizzative, professionali e di crescita personale, anche attraverso una funzione di monitoraggio operativo.

Contenuti e funzionamento

Si tratta di promuovere una serie di attività collaborative, capaci di promuovere innovazione nell'ambito delle comunità territoriali, sostenendo soprattutto quelle aree del Lazio in cui, anche per motivi connessi alla configurazione geomorfologica del territorio, il *Coworking* si presta a sostenere i processi di sviluppo locali. Si tratta, in particolare, di settori economici regionali, tradizionali e innovativi, per i quali l'organizzazione del lavoro trova una soluzione operativa adeguata nelle modalità associate al *Coworking*, anche come opportunità di sviluppo di professioni e specializzazioni finalizzate al rilancio di vocazioni locali.

Nello specifico, l'iniziativa è articolata su più tipologie di azione che si esplicano in funzione dei differenti attori coinvolti:

- Attivazione di spazi di coworking all'interno delle residenze universitarie (8 spazi)
- Voucher individuali per l'accesso agli spazi di coworking
- Costituzione di un osservatorio regionale sugli spazi collaborativi di lavoro.

A chi è rivolto

Giovani liberi professionisti, imprenditori, disoccupati e persone in cerca di nuova occupazione, ricercatori e studenti su tutto il territorio del Lazio.

MICROCREDITO

Obiettivo

Mettere in campo misure di contrasto a breve termine, anche in un'ottica di semplificazione gestionale, al fine di rendere immediatamente disponibili strumenti finanziari per agevolare l'approvvigionamento da parte delle PMI.

Contenuti e funzionamento

Il Fondo per il Microcredito individua il seguente obiettivo principale:

- garantire **sostegno economico a persone che non riescono ad attivare i tradizionali strumenti finanziari** (mutui o semplici prestiti bancari).

In termini più strettamente operativi, il Fondo è articolato come segue:

- Interventi in favore di microimprese, in forma giuridica di cooperative, società di persone e ditte individuali, costituite e già operanti, ovvero in fase di avvio d'impresa, nonché liberi professionisti, volti sia a contrastare l'economia sommersa sia a sostenere la nuova occupabilità, l'autoimpiego e l'inclusione di lavoratrici e lavoratori con contratti atipici;

Per quanto attiene i settori economici dell'intervento possono beneficiare dei Fondi imprese, costituendo o costituite, operanti nei seguenti settori: turismo, servizi sociali e alla persona, servizi culturali e ricreativi, green economy e tutela dell'ambiente, ICT, risparmio energetico e energie rinnovabili, artigianato e valorizzazione e innovazione nell'ambito delle tradizioni locale, servizi alle imprese.

A chi è rivolto

Rispetto alla tipologia di soggetti ammessi a presentare proposte, sono considerati soggetti ammissibili i soggetti che, per condizioni soggettive e oggettive, si trovino in condizione di difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito imprenditoriale nella regione Lazio o realizzare un nuovo investimento nell'ambito di iniziative esistenti ubicate all'interno di unità locali presenti nel territorio regionale. I criteri di analisi dei progetti riguardano la capacità economico-finanziaria, tecnico-scientifica e di innovazione, nonché la coerenza rispetto ai settori individuati e alle priorità regionali.

6. Il modello di governo del Piano

Il sistema di governo del Piano segue i seguenti principi:

- chiarezza dei ruoli dei soggetti e degli attori coinvolti e delle modalità per espletare le decisioni prese, al fine di facilitare il processo di programmazione ed attuazione degli interventi;
- coerenza negli intenti fra settori differenti che concorrono ad articolare l'integrazione tra politiche (formative, dell'educazione e del lavoro, politiche sociali, ecc.);
- costruzione e potenziamento di reti di collaborazione e partenariati fra gli attori operanti nel campo delle politiche giovanili (istituzioni locali, servizi per l'impiego, organismi no-profit, cooperative sociali, istituti scolastici e formativi, ecc.), al fine di sviluppare sinergie e potenziare l'efficacia degli interventi attivati.

La titolarità del piano è in capo alla Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, all'interno della quale è incardinata l'Autorità di Gestione del POR FSE Lazio 2014-2020.

Dal punto di vista organizzativo, il coordinamento della realizzazione del Piano è attribuita a Laziodisu che, in qualità di organismo regionale, ne presidia l'attuazione. In particolare, le attività di coordinamento in capo a Laziodisu riguardano l'impostazione e la realizzazione delle attività

preliminari relative a ciascun dispositivo e all'organizzazione degli eventi di lancio dell'iniziativa. Per le iniziative di propria competenza - attribuite attraverso apposita convenzione (Porta Futuro University, Torno Subito, In Studio, *Coworking*) - sono in capo a Laziodisu anche le attività di sponsorizzazione, gestione e attuazione (fasi di selezione interventi/gestione interventi/monitoraggio).

Più nel dettaglio, le funzioni tecnico-specialistiche svolte da Laziodisu nell'ambito di ciascun dispositivo sono le seguenti.

Dispositivo	Funzioni attribuite
Coworking	<ul style="list-style-type: none"> • coordinamento e promozione della rete degli spazi collaborativi di lavoro, favorendo i rapporti con enti formativi, enti locali, imprese; • promozione di azioni di sensibilizzazione; • assistenza tecnica agli enti gestori dei <i>Coworking</i> per la messa a punto e la ridefinizione dei modelli di business favorendo il collegamento fra il mondo dell'economia collaborativa laziale e altre esperienze italiane ed europee; • animazione territoriale e attività di comunicazione.
In studio	<ul style="list-style-type: none"> • responsabilità delle attività di direzione, coordinamento operativo, monitoraggio e controllo; • erogazione delle sovvenzioni ai destinatari; • animazione territoriale e attività di comunicazione.
Torno Subito	<ul style="list-style-type: none"> • progettazione esecutiva, predisposizione avviso di selezione, predisposizione degli strumenti gestionali, costruzione del partenariato; • direzione, coordinamento, attuazione e monitoraggio; • animazione territoriale e attività di comunicazione.
Porta Futuro University	<ul style="list-style-type: none"> • responsabilità delle attività di direzione, coordinamento operativo, monitoraggio e controllo; • erogazione dei servizi ai destinatari; • animazione territoriale e attività di comunicazione
Microcredito	<ul style="list-style-type: none"> • animazione territoriale e attività di comunicazione.

7. Osservatorio del Piano Generazioni

L'Osservatorio del Piano Generazioni, incardinato all'interno dell'Assessorato Formazione, Ricerca, Scuola e Università - Direzione Regionale Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo Studio, nasce dalla consapevolezza che la piena funzionalità del Piano richieda la supervisione non solo dell'attuazione ma anche dei processi messi in atto e dei risultati ottenuti.

In particolare, la necessità di un Osservatorio risponde alle esigenze di monitorare il quadro complessivo della messa in campo dei dispositivi e di inquadrarle nell'ambito di un orizzonte temporale che ottimizzi la corretta esecuzione delle attività e, al contempo, di restituire feedback a carattere valutativo funzionali alla eventuale riprogrammazione delle varie edizioni dei dispositivi nonché fungere da raccordo tra i vari livelli istituzionali e territoriali, anche per l'eventuale scambio di buone prassi.

Si prevede l'attivazione di un sistema di monitoraggio e valutazione che opera attraverso l'Osservatorio e che ha come oggetto, ad un primo livello, l'attività stessa dell'Osservatorio nonché, ad un secondo livello, gli interventi realizzati nell'ambito del Piano. In relazione al primo aspetto, l'Osservatorio monitora e analizza il raggiungimento dei suoi obiettivi a livello di struttura organizzativa e relazione tra i soggetti coinvolti, nonché rispetto alle azioni realizzate per il raggiungimento delle finalità che si prefigge. In quest'ottica si tratta di tenere sotto osservazione i risultati attesi, i processi/fasi/attività, così come le funzioni e competenze attribuite ai soggetti coinvolti. Rispetto all'attività di monitoraggio e valutazione degli interventi, risulta fondamentale verificare l'andamento e i risultati ottenuti, valorizzando e coordinando le attività di monitoraggio previste all'interno dei singoli dispositivi, come ad esempio, l'attività dell'Osservatorio regionale relativo all'intervento di *Coworking*, che svolgerà attività di coordinamento e promozione della rete degli spazi collaborativi di lavoro, favorendo i rapporti con enti formativi, enti locali, imprese. Ulteriori attività svolte di tale Osservatorio riguarderanno la promozione di azioni di sensibilizzazione, l'assistenza tecnica agli enti gestori dei *Coworking* per la messa a punto e la ridefinizione dei modelli di business favorendo il collegamento fra il mondo dell'economia collaborativa laziale e altre esperienze italiane ed europee.

Per il raggiungimento delle finalità di monitoraggio e valutazione sono definiti degli indicatori quantitativi e qualitativi pertinenti e misurabili nonché atti alla valutazione complessiva delle politiche perseguite.

8. Risorse finanziarie e durata degli interventi

Per la realizzazione del Piano Generazioni sono stanziati le risorse indicate nella tabella sottostante, individuate a valere su POR FSE Lazio 2007-2013 per l'iniziativa Microcredito e a valere sul POR Lazio 2014-2020 per le restanti iniziative.

Tipologia	Risorse stanziare
Risorse destinate all'attuazione degli interventi:	
<i>Porta Futuro University</i>	15.845.289,75
<i>In studio</i>	30.000.000,00
<i>Torno Subito</i>	50.000.000,00
<i>Coworking</i>	6.000.000,00
<i>Microcredito</i>	35.000.000,00
TOTALE RISORSE	136.845.289,75

Il Piano Generazioni trova attuazione complessivamente nell'arco del quinquennio 2016-2020. I singoli interventi, a loro volta, sono attuati secondo la seguente durata:

<i>Porta Futuro University</i>	Progetto triennale
<i>In studio</i>	Progetto quinquennale
<i>Torno Subito</i>	Progetto quinquennale
<i>Coworking</i>	Progetto triennale
<i>Microcredito</i>	Progetto annuale